

Rimini

L'opera pittorica del Maestro siciliano
ginge all'anima nostra, attraverso l'occhio,
come un flusso rasserenante. Non c'è disegno,
non c'è pittura di questo artista che - indipendente-
mente dal tema trattato - non ci dia un senso
di conforto, di intimo godimento, di serenità in-
stante alla tanto cercata gioia di vivere. Non
che tale quiete sia in lui, che anzi, nella perenne
ricerca di valori nuovi, di segni nuovi e cromatici,
c'è ^{in lui} una perenne posizione dialettica di oppra-
posizioni ^{pure} dentro una parabola unitaria che è
data della sua compiuta personalità; ma
questo spirituale senso di confortante quiete
è ^{punto d'arrivo} ~~raggiunto~~ in molte sue favole in molte sue
tele: è la gioia dopo l'affanno, la quiete dopo
la tempesta: tu bibis, ipse gemit.

È per questo che l'arte di Roberto Rimini
non ha bisogno di interpreti, di intermediari spiriti
che ci spieghino con formulari e con cabalistici ismi
come l'artista ha creato e che cosa abbia voluto
raffigurare. Campagne e paesi, volti e fiori, fermati
con tecnica onesta e sapiente, ti ^{prendono} ~~fermano~~ e ti
parlano il linguaggio della chiara bellezza che
ti placa e ti induce all'attimo stesso del
godimento estetico.

Enzo Megamere